

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi. — Costa per un anno anticipato lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8.50. Per gli abbonamenti si ricevono volentieri all'Ufficio del Giornale di Udine in Cassa Tel. — I pagamenti si ricevono volentieri all'Ufficio del Giornale di Udine in Cassa Tel.

Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20. — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 6 LUGLIO

La candidatura del principe Leopoldo d'Hohenzollern al trono di Spagna ha preso tutto ad un tratto una capitale importanza. Già al Corpo Legislativo Cobden ed alcuni altri hanno mosso una interpellanza al ministero in proposito, e se il *Constitutionnel* esprime il pensiero governativo, si può prevedere fin d'ora quale sarà la risposta che il Governo farà all'interpellanza. Il *Constitutionnel* reca infatti un articolo in cui, dopo aver ricordato le voci sparse in passato che Bismark avesse ispirato la rivoluzione spagnuola, esce in queste parole: « Il più piccolo inconveniente della candidatura del principe Hohenzollern è quello d'inquietare l'Europa: ma secondo ogni previsione essa presenta il ben più grave pericolo di una guerra civile in Spagna. » Questi peraltro non sono gli unici guai che, secondo il giornale francese, presenta la candidatura prussiana, della quale anche lo *Standard* si meraviglia, vedendo in essa una sfida per parte di « Prim e di Serrano ai sentimenti d'antagonismo alla Prussia che animano Napoleone » e « la nazione francese »; quella candidatura sarebbe per la Francia una minaccia e un'oltraggio, e quindi la Francia è in diritto e in dovere di opporsi con la maggiore energia. Quale sarà l'effetto di questa minaccia? Per rispondere a tale domanda bisognerebbe anzitutto essere certi che il giornale citato esprima veramente il pensiero del Governo imperiale. La cosa è molto probabile; ma nonostante sarebbe un azzardo il fare dei pronostici sopra una semplice ipotesi. Intanto è da prendersi nota del fatto che questa nuova candidatura è spuntata appena l'abdicazione dell'ex-regina Isabella rese possibile la candidatura del principe Alfonso, la quale, rimasta sola, avrebbe potuto presentare un carattere serio abbastanza, « che il principe Leopoldo d'Hohenzollern è in parentela con la famiglia reale del Portogallo, che Prim è stato sempre fautore dell'Unione Iberica e che lo è anche Saldanha. Del resto la soluzione di questo nuovo problema bisogna adesso aspettarla non solo da Madrid, ove l'ultima parola spetterà sempre alle Cortes, ma anche da Berlino, ove Bismark peserà le ragioni che stanno in favore e contro di questa offerta fatta ad un membro della casa regnante di Prussia.

Si sa finalmente a cosa tenersi circa le disposizioni del Governo francese intorno all'occupazione di Roma, anche nel caso che venisse proclamata l'infallibilità pontificia. Ad una commissione di deputati cattolici andata ad interrogarli in proposito, Ollivier e Grammont hanno risposto che « la situazione non ancora bene assodata in Italia e l'interesse politico della Francia non permettono ora di ritirare le truppe da Roma. Essi hanno perciò soggiunto che in ogni caso una deliberazione su questo argomento il Governo non la prenderebbe giammai senza interrogare la Camera. In seguito a questa risposta i deputati cattolici hanno rinunciato a qualunque interpellanza; ma non così i radicali che ne parleranno al ministero quando verrà in discussione il bilancio. In sostanza la versione dell'*Univers* che il *Constitutionnel*

nel si è preso la briga di rettificare, resta dunque vera nel fondo, anche se non è vero che alcuni vescovi francesi abbiano chiesto lo sgombrato di Roma. Anche il ministero parlamentare si è dunque chiarito in favore del poter temporale, e ciò perché l'interesse politico della Francia lo esige. Bisogna dire che il signor Ollivier ha ben mutato d'idea dopo che da deputato dell'opposizione è divenuto ministro! Ora dunque è da sperare soltanto che nel Corpo Legislativo il partito veramente liberale acquisti tale forza da costringere il ministero a considerare in modo più giusto l'interesse della Francia che esso ora fa dipendere dall'occupazione di Roma. Frattanto la Curia romana può fare perfettamente il piacere suo e permettersi qualunque stranezza, nella piena certezza che i francesi rimarranno a proteggerla. Non c'è di che congratularsi col liberalismo del ministro Ollivier!

Le corrispondenze viennesi constatacono i timori cagionati ai centralisti liberali dal successo del partito clericale nelle elezioni cisleitane. Questo partito sembrava loro completamente annichilito. All'ultimo Reichsrath esso non contava di oratori che l'eloquente Greuter. Il ritiro dei sei deputati tirolesi sembrava gli avesse dato il colpo di grazia. Ma ad un tratto si viene a sapere che esso dispone di quasi di tutte le elezioni nelle campagne. La sua vittoria è stata completa in tutte le circoscrizioni rurali dell'Austria superiore. Esso ha ottenuto una grande maggioranza in quelle della Stiria. Coalizzato col partito nazionale sloveno nella Carniola, riuscì vittorioso in tutti i collegi rurali. Infine quattro dei suoi candidati vennero eletti nell'Austria inferiore, che era considerata come appartenente esclusivamente al partito liberale. Il partito clericale sarà dunque, questa volta, seriamente rappresentato al Reichsrath austriaco.

Mentre a Roma i vescovi s'arrabattano intorno all'infalibilità d'un uomo, in Austria è precisamente a Graz quella stessa infalibilità è protetta da quel luogotenente, il quale proibì una grande riunione popolare, nella quale si doveva proporre l'uscita in massa dalla chiesa cattolica, pel caso che quel dogma venisse realmente proclamato. Il luogotenente addusse a motivo del divieto riguardi di pubblica sicurezza. Il conte Tassie ed i suoi organi impediscono dunque delle dimostrazioni contro l'infalibilità, e si pretende che le popolazioni austriache prestino fede al liberalismo nel ministero Potocki! Si sarebbe tentati a credere al rinnovamento del concordato bachiato, se Roma non costringesse a viva forza gli statisti che attualmente governano la Cisleitania, a sembra un tantin liberale obbligandoli a difendere i diritti dello Stato contro le usurpazioni e trascendenze della curia romana.

È un sintomo da non trascurare la prevalenza che va ovunque acquistando il partito clericale e che minaccia, osserva la *Liberté*, di diventare grave. La Dio mercè, esso non è peranco padrone dappertutto. Ma trionfa e fa progressi: nel Belgio, dove giunge al potere; in Austria, dove ha vinto nelle elezioni; in Francia, ove fa visite minatorie al ministro guardasigilli; in Inghilterra, ove l'ha vinta nella questione del bill di educazione; a Roma dove esulta. Il pericolo adunque non è tanto leggero e sa-

rebbe tempo di pensare ai rimedi richiesti da questa situazione di cose.

A Londra fu tenute tenute un meeting per discutere il rifiuto opposto dal ministero, appoggiato dalla maggioranza della Camera dei comuni, ad una domanda d'inchiesta concernente i risultati del trattato di commercio colla Francia. « Una opinione bene stabilita », disse il presidente signor Fielden, membro del Parlamento, « prevale non solo nella classe operaia della capitale, ma anche fra le classi operaie nei grandi centri industriali dell'Inghilterra, che il trattato anglo-francese non è menomamente estraneo alla miseria che regna attualmente. » Le stesse lagnanze furono espresse da vari oratori che erano operai. Prima di sciogliersi, il meeting ha adottato risoluzioni in questo senso e votata una petizione alla Camera dei Comuni in favore d'una inchiesta parlamentare.

A proposito della visita fatta dall'Arciduca Alberto d'Austria allo Czar Alessandro, la *Correspondance du Nord-Est* dice che la voce più accreditata si è che la gita dell'arciduca a Varsavia sia una prova che i rapporti fra Vienna e Pietroburgo sono sensibilmente migliorati. Negasi peraltro che essa abbia qualche relazione colla questione della Gallizia, e che in seguito ad essa il Governo viennese possa restringere le concessioni che era disposto a fare ai galliziani.

In Grecia è avvenuta una nuova crisi ministeriale, provocata dal processo per la tragedia di Orropo. Non è questa di certo la miglior via per preparare alla Grecia un avvenire in cui non si abbiano a deplorare fatti si luttuosi.

Gli inviati dei rivoluzionari di Cuba sono stati ricevuti a Parigi dal ministro dei culti, il quale ebbe con essi un lungo abboccamento. Si assicura che gli atti d'arbitrio e di crudeltà che avvengono in quella disgraziata isola, sorpassano quanto si può immaginare di più feroce. Gli ordini del Governo di Madrid, del resto, non sono punto eseguiti, e i *Votatori della libertà* sono padroni assoluti della vita e degli averi di quella infelice popolazione.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 3 luglio.

La legge interpretativa sulla conversione dei beni delle fabbricerie ha dato luogo a lunghe discussioni, a transazioni, ad emendamenti, nei quali ebbe parte molto uno dei nostri deputati, il Pecile, che si dimostra molto attivo nelle Commissioni e nel Parlamento. Ad ogni modo un passo dopo l'altro ci si va.

L'organo massimo della sinistra ha manifestato una supposta decisione della sinistra di commettere un atto incostituzionale, abbandonando la Camera perchè non si votino le leggi. Questa sarebbe una degradazione di un partito: e per questo è da supporre che la *Riforma* abbia parlato di suo capo. Ci sono alla sinistra molti deputati costituzionali, i quali non seguirebbero un siffatto consiglio che indicherebbe ben poca educazione politica in chi lo seguisse.

degui di codesto nome; nulla di meglio potrebbe fare che il raccogliere le gesta di cittadini onorandi di altri tempi, e additarle a tutti quale esempio imitabile.

Noi crediamo che a siffatta utile emulazione saranno spinti i giovani dalla lettura del libriccino del signor Stivieri. Il quale in esso ha raccolta e coordinata tutta la somma dei fatti, che si riferiscono alla vita dell'antica Repubblica, tanto nell'interno suo ordinamento quanto nei suoi rapporti con gli esteri Stati, dall'origine sino alla caduta, e con cenni delle vicende a cui Venezia andò soggetta nel nostro secolo. Che se difficilissimo torna il proporre, serbando chiarezza, la narrazione, possiamo dire che il signor Stivieri seppa vincere tale difficoltà nel suo lavoro; per il che lo si può ascrivere, senza adulare l'Autore, tra i Sommarj storici più benfatti che si conoscano in Italia. La divisione per secoli quantunque non possa sempre esattamente corrispondere ai veri periodi storici, giova alla memoria; e alla memoria giova del pari la serie cronologica dei Dogi stampata nelle ultime pagine. E se, per servire a brevità, alcuni fatti non poterono essere accennati se non di volo, e con rapidi tocchi delineato il quadro delle condizioni generali della politica, lorchando Venezia mescolavasi nelle vicende straniere, in altro modo non era dato di fare volendo scrivere un Sommario. Il quale supponesi dato in mano a' giovani quale inizio ai loro studj storici, o come guida per seguire il maestro nelle lezioni orali.

Noi vorremmo che nelle scuole del Veneto il li-

La minoranza intelligente, per diventare maggioranza, trattando gli affari del paese con zelo e cercando di essere e parere migliori delle maggioranze. Disertare il campo costituzionale non indicherebbe, in chi lo facesse, una capacità a reggere il paese.

Bisogna cominciare dall'essere fedeli ai principii costituzionali per essere riputati degni di reggere costituzionalmente il paese.

La sinistra assentandosi entrerebbe nella via dei partiti spagnuoli, i quali fecero molta rivoluzione; ma non diedero mai né libertà né ordini stabili al loro paese.

Che i non costituzionali vogliano seguire questa linea di condotta, va da sé; ma i costituzionali non lo faranno, ad onta dei consigli della *Riforma* e dei suoi amici.

La nostra rendita ha scapitato a Parigi, perchè l'Ollivier ed il Grammont dissero al Corpo Legislativo, che le cose italiane non sono ancora bene ferme. Ciò fu per il pretesto di non ritirare le truppe da Roma. Se i Francesi con tutto il loro recente liberalismo, non vogliono cessare dalla inescusabile occupazione del territorio romano, sono padroni di farlo, finché noi non abbiamo forze da cacciarli. E un conto che ora non si liquida; ed alla fine fa più male a loro che a noi il continuare questa occupazione, e questo protettorato del nemico accanto del Governo francese e della civiltà moderna. Ma l'Ollivier ed il Grammont, accusando della occupazione, protratta l'Italia, dissero una vigliacca menzogna, e fecero un atto scortese e dannoso a noi in mal punto. Non è dignità di un Governo come quello della Francia di accusare altrui della propria debolezza. L'Ollivier ed il Grammont ciurlano nel manico.

Ora si può capire quanto interesse avessero i clericali ed i legitimisti a stipendiare bande per mantenere la occupazione francese. Ma le bande sono scomparse senza lasciare nessun segno di sé: e questo il Governo francese doveva sapere.

È un cattivo indizio questo di un Governo che trova delle false scuse e nuoce agli amici per coprire il suo debole e vergognoso della sua politica.

Il Governo italiano non potrà questa volta a meno di reclamare contro l'imprudenza accusa del Governo Francese. Gli dica francamente, che non si aspettava da lui un atto così scortese e così dannoso alle finanze italiane, come fu quello di proclamare solennemente dalla tribuna francese che il Governo italiano non è padrone della situazione.

C'è più calma adesso in Italia, che non in Francia; e lo sappiano l'Ollivier ed il Grammont, e lo dicano al loro padrone.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze al *Corriere*, di Milano:

I provvedimenti finanziari vanno incontro ad un altro pericolo; quello cioè che il Senato vi introduca notevoli cambiamenti, non già nella sostanza, ma nella forma. La riduzione di molti articoli lascia a desiderare, come quella di tutte le leggi che escon-

bro del signor Stivieri venisse raccomandato qual libro ottimo per la lettura domestica; vorremmo che da alcuni fatti della storia veneta si ricavassero gli argomenti per talune esercitazioni stilistiche, e che esso giovasse eziandio per quelle lezioni popolari, che ormai cominciano a diventare comuni anche tra noi. Difatti per conoscere se stessi, che è il fondamento a qualsiasi utile nazione e fomite di operosità, rendesi indispensabile una nozione almeno elementare di storia patria dacché il presente trova nel passato la spiegazione sua, e perchè sappiasi (secondo la ragione dei nuovi tempi) riprodurre il bene dei padri evitando di ricadere nelle loro colpe per evitare le dolorose espiazioni che egli hanno patite. E se con siffatto intendimento i nostri giovani si faranno a studiare il Sommario di Storia veneta, certo è che si porranno, incoraggiati da nobile orgoglio, a quell'opera riparatrice cui la grande Patria aspetta da tutti i suoi figli.

Se non che anche in altre regioni d'Italia il libro dello Stivieri troverà lettori, poichè ferve ovunque l'amore degli studj storici, e gli Italiani di una Provincia amano conoscere quelli delle altre Provincie, e d'altronde Venezia splendette quale fenomeno politico meraviglioso fra tutte la vicenda d'Italia e d'Europa per secoli molti, e anzi i suoi fasti collegansi con la storia politica, commerciale e coloniale del mondo.

C. GIUSSANI.

APPENDICE

STORIA DI VENEZIA

dalla sua origine sino ai giorni nostri.

Se mai v'è città in Italia, i cui monumenti e la cui storia offrono splendida testimonianza del lavoro e del genio di nobilissima gente, Venezia per fermo tale vanto possiede. E ad esso deve attribuirsi quella simpatia che a Venezia, prima regina, poi infelicesima ancella, tributarono ognora i popoli d'Italia e gli stranieri.

E se, nel fortunato avvento de' tempi nuovi, per qualche città italiana sorse unanime il desiderio di veder rinata la prosperità antica, codesto desiderio predilesse Venezia; sebbene a rimediare a' danni di parecchie generazioni richieggansi i conati e il lavoro di altre generazioni, e ordine nuovo di condizioni civili ed economiche. Tuttavolta a siffatto lavoro s'apprestano oggi animosi, protetti dalla libertà, i migliori figli di Venezia; quindi è lecito oggi guardare al passato di lei con minor rimordimento per la tiepidezza e le vergogne che, con un'interruzione fuggevole, susseguirono miseramente alle secolari sue glorie.

A conoscere la Venezia forte ricca e felice di altri tempi, e a considerar le cagioni del posteriore decadimento di essa, il signor N. Stivieri invita i Veneziani e gli Italiani tutti in un libriccino edito

testè da G. Coen, che l'arte tipografica indirizza a educazione popolare. Quindi è debito nostro il plaudire a un lavoro che riempie nella nostra letteratura storica una lacuna, e il cui scopo può dirsi altamente commendevole.

Difatti mancava una storia popolare di Venezia; come manca un'egual storia per parecchie città italiane, come manca una storia popolare del Friuli. Che se illustri stranieri hanno dettato grossi volumi sui fasti della Veneta Repubblica, ne quali o per vaghezza di romantiche avventure o per credulità soverchia innestaron al vero errori troppi ed avventati giudizi; se il Romanin in parecchi volumi ha, o non è molto, ricostruita sui documenti (lavoro di lunga lena) la storia di Venezia, a que' volumi non potrebbero attingere i giovani studenti delle scuole e i popolani, cui difetta il tempo per diuturni studj. Quindi sotto ogni aspetto opportuna e lodevolissima la fatica del signor Stivieri, che seppa da que' grossi volumi ricavare quanto fosse bastevole a dar un quadro abbastanza completo e lumeggiato della storia veneta.

E riflettasi che nel fervore odierno di rendere popolari le nozioni di parecchie scienze, sarebbe stato grave errore l'obbiare o il considerare quale secondario lo studio della storia patria. Imperciocchè per esso studio non aspirasi già a ridestar gare ed orgogli municipali, sibbene a confortare con i fasti del passato l'operosità dei viventi, e a dimostrare qual parte ebbero le varie regioni d'Italia nel prodotto della civiltà nazionale. E so quanto più oggi interessa all'Italia, si è lo avere cittadini

dalla Camera dei deputati. Ho udito parecchi senatori far le meraviglie di certe locuzioni poco chiare e che assolutamente vanno emendate, se non si vuole che l'attuazione di quelle leggi riesca oltremodo malagevole. Il Senato si troverà dunque a questo bivio: o di chiudere gli occhi sulle oscurità delle leggi, o di rinviare alla Camera per qualche mutamento di forma. Ma la Camera, quando il Senato avrà terminata la discussione non sarà più riunita. È dunque probabile che il ministero insisterà affinché i progetti sieno approvati tali e quali, salvo a risolvere i dubbi per mezzo di regolamenti e di circolari.

— Siamo assicurati che l'onorevole ministro dei Lavori Pubblici presenterà alla Camera la Convenzione fra l'Italia e la Svizzera per la costruzione della ferrovia sul S. Gottardo. (Opinione)

— Oggi è stata dal ministero presentata alla Camera una serie di modificazioni alla Convenzione con la Società delle strade ferrate dell'Alta Italia ed alla Convenzione per la costruzione della strada ferrata di Savona. (Id.)

— L'Opinione reca:

Siamo in grado di annunziare che S. M. nell'intento di introdurre nell'Amministrazione della Sua Casa importantissime riforme, ha determinato recentemente la soppressione.

1. Dei governatori ed ispettori dei reali palazzi e ville;
 2. Dei cerimonieri delle provincie;
 3. Delle regie scuderie di Torino e di Napoli;
 4. Dei giardini zoologici;
- E per ultimo ha ordinato una grande riduzione nel servizio delle regie caccie.

Ci risulta eziandio che altre riforme sono tuttora in corso, dirette a conseguire la massima economia. Noi non possiamo che altamente encomiare le decisioni in cui è venuta l'Amministrazione della Real Casa. La necessità delle economie in tutto è così evidente, che sono a lodarsi gli esempi che in questo argomento vengono dall'alto.

— Nell'adunanza tenuta ieri l'altro sera dai sottoscrittori dell'Emendamento all'Allegato O sui compensi ai Comuni e alle Provincie, fu deliberato di proporre alla Camera alcune modificazioni agli articoli della Commissione, e otto altre disposizioni in aggiunta alle medesime.

Or ecco qual sarebbe il nuovo emendamento stabilito in codesta riunione; si comprende facilmente come nel presentarlo sia stato ritirato l'altro già presentato dai 39 deputati, di cui abbiamo fatto più volte parola.

Art. 12. È accordata sull'erario nazionale per gli anni 1871, 1872 e 1873 e successivi se non siano prima provveduti altrimenti con la legge speciale di che in appresso, un compenso alle Provincie e ai Comuni da pagarsi in rate semestrali, uguale per le Provincie al 70.00 e per i Comuni al 30.00 della massima somma che potevano rispettivamente imporre in ogni anno a titolo di centesimi addizionali alla tassa di ricchezza mobile sulla base dei ruoli del 2° semestre 1869 ed anno 1870.

Non più tardi dell'anno 1872 sarà presentato un progetto di legge intorno ai servizi obbligatori delle Provincie e dei Comuni, e per porre in giusto rapporto con le spese le loro rispettive entrate ordinarie.

Art. 13. Le Deputazioni provinciali non potranno permettere che sia ecceduto il limite fissato dalla legge per la sovrapposta sulla tassa fondiaria ova, i Comuni non si sieno valse del dazio di consumo, delle tasse concesse dalla presente legge e di una almeno delle altre tasse loro concesse col decreto legislativo del 26 giugno 1866 e con la legge del 26 luglio 1868; né potranno i prefetti rendere esecutorio il ruolo delle sovrapposte sulla fondiaria in quella parte che eccede il limite fissato dalla legge, se non abbiano verificato il contemporaneo ordinamento delle tasse suddette. (Nazione)

Roma. Scrivono da Roma al Piccolo Giornale di Napoli.

Alcuni padri della Deputazione della fede parlano di una formula conciliativa che non ancora si è trovata; monsignor Tizzani ne propone una che non piace e non è accettabile. L'opposizione pare che voglia attenersi alla formula che è nella somma di S. Antonio, arcivescovo di Firenze e che è la seguente: Pontifex, utens consilio episcoporum, est ab errore immunis. L'arcivescovo di S. Luis in America ha fatto stampare costà un suo discorso che non potè leggere perchè fu chiusa la discussione. Gira per le mani dei vescovi e di tutti, ed io l'ho letto dal principio alla fine; ed è veramente terribile, e concia perbene i gesuiti nella fine del discorso che termina con queste parole: Major est salus Orbis quam Urbis.

Un altro fatto, che mi sembra degno di osservazione, è che molti vescovi appartenenti alla maggioranza siano rimasti scossi dalle esageratissime dottrine di monsignor Manning, arcivescovo di Westminster; secondo il quale il papa sarebbe tutto e i vescovi nulla. Alcuni prelati delle vostre provincie, devotissimi quanto mai al papa, ma meno asini degli altri, si son lasciati scappare che questo è troppo. E davvero non hanno torto! Altri dicono che, se il Manning avesse avuto il compito segreto di mettere in guardia i vescovi della maggioranza e di far sì che non si lasciassero spogliare dei loro diritti, non vi sarebbe riuscito come ora, senza volerlo, vi riesce.

ESTERO

Austria. È principiato a Vienna il processo degli operai, processo che promette di gettare una luce importante sugli ultimi movimenti socialisti. Riuscirà d'interesse anche il contemporaneo processo a Parigi contro l'internazionale, dacchè ivi è il centro del movimento sociale-democratico.

— A motivo del processo contro gli operai, il militare fu consegnato nella caserma e parte del militare fu schierato nella piazza interna ed esterna del palazzo imperiale.

Durante il dibattimento s'erano appostati dinanzi al tribunale circa 200 operai i quali volevano entrare nella sala, ma un piccolo numero di guardie bastò per farli retrocedere e respingerli sino alla Landstrasse. Ivi gli operai formarono dei gruppi, ma poco dopo comparve un commissario di Polizia il quale li invitò di lasciar libero il passaggio. In tal modo furono respinti poco a poco sino nell'albergo; ma ivi non fu permesso ad essi di fermarsi, ed allora si dispersero per riunirsi nuovamente in gruppi sui giacis, ma di mano in mano che si formava un gruppo questo veniva disperso dalle guardie; talchè si vedevano continuamente guardie di pubblica sicurezza frammiste agli operai.

— Nella sala dei dibattimenti non furono ammessi che pochi operai. Il presidente si recò al tavolo dei giornalisti avvertendoli che nella relazione si trovano parole offensive contro augusti personaggi e li pregò di voler circoscrivere nei loro rapporti oppure omettere quelle espressioni, avendo inteso che la procura di Stato procederebbe a norma della legge sulla stampa in caso che tali parole venissero riprodotte nei giornali. (F.V.)

Francia. Parecchi giornali della sera annunziano che il Duca di Gramont chiese schiarimenti dall'inviato spagnuolo Oloza e dall'inviato prussiano Wether sulla candidatura al trono del principe di Hohenzollern, e che, dopo aver conferito coll'Imperatore, abbia spedito a Berlino un corriere con dispacci.

Sabato verrà discussa la seconda parte della petizione degli Orleans relativa alla restituzione dei beni.

La Patrie in un articolo di fondo raccomanda di non ingerirsi nell'affare della candidatura al Trono di Spagna, e segnala un'interpellanza che in tal proposito verrebbe fatta nella settimana in corso.

La Presse e la Liberté recano vivissimi articoli contro la Prussia a motivo della candidatura al Trono di Spagna del principe Hohenzollern.

— I giornali parigini si occupano del voto del Corpo legislativo di sabato, intorno alla petizione degli Orleans. Il Français dice che, soltanto ove l'opposizione avesse raccolto sessanta voti, l'imperatore si sarebbe gettato nelle braccia della reazione.

Spagna. Un carteggio madrilenno della Liberté dice:

Se Madrid gode in questi giorni d'una calma veramente inattesa, non si può dire altrettanto di Barcellona ove ebbero luogo turbolenze e scandali inqualificabili. Dopo gli ultimi avvenimenti la popolazione di quella città è sempre in allarme ed il più piccolo incidente la mette di malumore. Gli è specialmente contro il così detto militarismo che le sue diffidenze sono più vive.

Lunedì scorso, s'erano verificati dei disordini e, a torto, o a ragione, si accusava i volontari d'averli provocati.

All'indomani, un certo numero di militi di questo corpo piombarono a colpi di baionetta e di pugnali sui pacifici cittadini che passeggiavano sulla Rambla. Ne risultò un sanguinoso parapiglia, e uno dei volontari fu ucciso da un colpo di revolver nella testa.

A Villafranca, nella tranquilla provincia di Avila, eziandio la pubblica quiete fu turbata, e si ebbero a lamentare dei feriti. A Monovar s'ebbe conflitto fra i carlisti ed i liberali. Ad Alicante accadde altrettanto, ma in proporzioni assai gravi: si contano moltissimi feriti e parecchi morti.

Svizzera. Scrivono da Berna al Journal de Genève:

Il Consiglio federale ha adottato il testo definitivo del messaggio e del progetto di decreto intorno alla ratifica dei trattati relativi alla ferrovia del Gottardo.

Secondo il progetto di decreto, lo scambio delle ratifiche avrebbe luogo soltanto quando la sovvenzione di venti milioni che, secondo i trattati, incombe alla Svizzera, sarà completamente coperta dagli impegni obbligatori dei Cantoni e compagnie interessati.

Il Consiglio federale è stato inoltre invitato a presentare un rapporto e proposte sulla questione delle tariffe differenziali.

Il governo badesse domanda di concludere una convenzione che stipuli la sua accessione al trattato del 15 ottobre 1869 intorno alla ferrovia del Gottardo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE FATTI VARI

Consiglio Comunale. Nella seduta del Consiglio Comunale che avrà luogo il 15 luglio corr. alle ore 10 antim. si tratteranno i seguenti affari:

Seduta pubblica

1. Saldaconto della gestione Esattoriale pel sessennio 1858.64.

2. Autorizzazione del Consiglio al Sindaco per stipulare la proroga del Contratto di Esattoria ora in corso della nuova legge sulla riscossione delle imposte.

3. Concorso del Comune di Udine nella spesa occorrente per la costruzione di un monumento per i caduti nella battaglia di Solferino e S. Martino.

4. Proposte del Consiglio Comunale per riordinamento della opera pie.

5. Rapporto della Commissione incaricata della correzione del Regolamento di Polizia Urbana già approvato dal Consiglio Comunale nelle ultime sue sedute e deliberazioni relative.

6. Esame ed approvazione del Regolamento sul posteggio e tasse relative.

7. Rapporto della Commissione sul votoamento inodoro dei pozzi neri, esame e deliberazioni sulle relative proposte e regolamenti.

8. Domanda del Comitato dell'Ospizio Marino Veneto per acquisto di azioni da parte del Comune.

9. Domanda del Comitato esecutivo per la Società Enologica dei Friuli per acquisto azioni da parte del Comune.

10. Proposta di eliminare dai Registri dell'Amministrazione Comunale il credito di L. 5444.46 verso la Camera di Commercio per quota di concorso ad essa incombente nella spesa delle scuole ex Reali degli anni 1867-68, 69.

11. Sulla domanda dei commercianti di pelli per restituzione del dazio pagato nel decorso anno 1869.

12. Sanatoria della spesa di L. 341.05 avvenuta per la pavimentazione di una stanza al piano terreno del Palazzo Bartolini.

13. Sanatoria della spesa di L. 269.47 per lavori addizionali occorsi nella ricostruzione dei ponti sulla Roggia in Cussignacco.

14. Comunicazione intorno alla pendenza colla Provincia per passaggio attraverso il cortile esterno del Colleggio Uccellis e proposte relative.

Seduta privata

1. Nomina di un membro della Congregazione di Carità in sostituzione del rinunciatario sig. Pecile D. Cav. Gabriele Luigi.

2. Revisione definitiva della lista degli Elettori politici.

3. Idem degli Elettori per la Camera di Commercio.

Ferrata della Pontebba. L'Economista d'Italia annunzia che i deputati veneti a Firenze insistono affinché il progetto di legge riguardante la Pontebba sia presentato ancora in questa sessione.

La Rappresentanza dell'Istituto Filodrammatico di concerto con l'Amministrazione del Teatro Minerva darà, domenica prossima 10 corrente, una serata a totale beneficio dei danneggiati di Azzano Decimo.

L'amministrazione oltre cedere il Teatro gratuitamente si è prestata per ottenere dal personale di servizio e dall'orchestra che tutti prestino l'opera loro senza verun compenso, proposizione che tutti di buon grado accettarono. Si spera altresì che sarà data gratuita l'illuminazione a gaz e si attende risposta alla fatta domanda.

Appena ci sarà comunicato, pubblicheremo il programma della serata.

Tiro a Segno-Distribuzione dei Premi a Cividale. Il 29 dello scorso mese si coronava colla solenne distribuzione dei premi, il tiro di gara in quest'anno, chiuso già coll'8 maggio. Vi erano rappresentate le autorità municipali di Cividale e di Udine, ed una lettera scusava il signor Prefetto la cui assenza era troppo giustificata dal disastro di Azzano. A diminuire il lustro della solennità contribuì anche la pioggia che impedì alle signore di portarvi il loro contingente di grazie.

Prima della distribuzione parlò l'ing. sig. Manzini, membro della commissione di scrutinio, che si distese esponendo con dati statistici i risultati del 2.º tiro, toccando anche dell'utilità dell'istituzione e della convenienza di sostenerla.

Questo punto svolse più lungamente il dottor F. Cortellazzi, vicepresidente della Società del Tiro. Egli constatava dapprima il progresso presentato dal 3.º Tiro sui precedenti, sia nel numero dei colpi, che dei tiratori, deducendone provata l'opportunità di trasportare la gara del tiro successivamente nei vari Capoluoghi dei Distretti. Dimostrava poi come l'istituzione anziché limitarsi a divertimento di pochi, il che sarebbe già vantaggioso sostituendo un passatempo igienico e morale ad altri che snervano lo spirito e il corpo, ha per iscopo l'unire e conciliare il popolo, di rafforzarsi moralmente e fisicamente, e di agguerrirlo preparando così il terreno al passaggio dagli Eserciti permanenti alla Nazione armata, movimento ormai marcatissimo in Europa. L'importanza dell'istituzione conduceva naturalmente il vice-presidente a raffrontarvi la tenuità degli ajuti prestati dalla Provincia. Citava l'esempio di altre Provincie che mostrarono di meglio apprezzare l'istituzione sorreggendola ben più largamente o faceva un'appello ad essa ed alle Rappresentanze Comunali perchè volessero per l'avvenire sussidiare la Società con quella liberalità che è degna del suo scopo.

E dai Corpi costituiti rivolgendosi ai cittadini, lamentava il poco ardore con cui fu accolta dai più quella istituzione del tiro e la poca perseveranza nel sostenerla, in altri che l'avevano accolta con entusiasmo, deplorava l'opposizione dei perpetui oppositori di ogni cosa buona, e lasciava al pubblico dispregio i soldati dell'ingiuria e delle calunnia. Finiva il suo discorso ringraziando tutti che concorsero al buon esito del tiro di gara.

La distribuzione delle bandiere, delle medaglie, e degli altri premi, ed un ringraziamento del Sindaco di Cividale alla Società del Tiro, chiusero la solennità.

ELENCO DEI TIRATORI PREMIATI

nella gara del 3° tiro provinciale in Cividale.

Premi per le Bandiere fatte durante la gara alle Categorie I, II e III.

Tiro a Fucile d'ordinanza italiana

Sig.	Selz Leonardo	per bandiera	132 L.	26.40
Foramiti Daniele		94		18.80
Paolini Francesco		40		8.00
Colautti Antonio		25		3.00
Pascoli Giovanni		13		2.60
Del Basso Luigi		3		0.60
Gennaro Giovanni		1		0.20
Dri Vincenzo		1		0.20

Tiro a Carabina federale svizzera

Sig.	Foramiti Edoardo	per bandiera	216 L.	32.40
Cortellazzi dott. Franc.		80		12.00
Zozzoli Antonio		59		8.85
Pontotti Onorio		46		6.90
Nigris Pietro		35		5.25
Doria Giacomo		31		4.65
Groppiero co. Ferdinando		17		2.35
Bertossi Bonaventura		13		1.95
Valentinis co. Lucio		12		1.80
Canciani Domenico		10		1.50
De Carli Giuseppe		8		1.20
Selz Leandro		5		0.75
Bevilacqua Francesco		5		0.75
Dorli Giuseppe		5		0.75
Gabrici Giacomo		4		0.60
Luzzatti Adolfo		4		0.60
Conte Saverio		3		0.45
D'Orlandi Lorenzo		3		0.45
Vellisigh Valentino		3		0.45
Silvestri Antonio		3		0.45
Foramiti Daniele		3		0.45
Nussi cav. Tomaso		3		0.45
Morgante Alfonso		2		0.30
Vidoni Silvio		2		0.30
Zuccolo Giacomo		2		0.30
Menchini Gio. Batt.		2		0.30
Janesi Gioacchino		2		0.30
Ferrari Eugenio		1		0.15
Portis cav. Giovanni		1		0.15
Colautti Antonio		1		0.15
Puppi co. Giuseppe		1		0.15
Venier Giuseppe		1		0.15
Ferazzi Arturo		1		0.15
Ferro dott. Carlo		1		0.15
Venier Luigi		1		0.15
Buri Sebastiano		1		0.15
Salimbeni dott. Antonio		1		0.15
Calvini Luigi		1		0.15
Del Basso Luigi		1		0.15
Angeli Gio. Batt.		1		0.15
Montagnacco Guglio		1		0.15
Portis nob. Marzio		1		0.15
Pilasio Angelo		1		0.15

Categoria I — libera a tutti

Premi per maggioranza assoluta di bandiera

SEZIONE I

Armi d'ordinanza italiana

Premio	1	Sig. Selz Leonardo	bandiera	132
2	Foramiti Daniele		94	
3	Paolini Francesco		40	
4	Colautti Antonio		25	
5	Pascoli Giovanni		13	

SEZIONE II

Armi da guerra in genere

Premio	1	Sig. Foramiti Edoardo	bandiera	216
2	Cortellazzi dott. Franc.		80	
3	Zozzoli Antonio		59	
4	Pontotti Onorio		46	
5	Nigris Pietro		35	

Categoria II — riservata ai Soci

Premiati per maggior numero di bandiera fatte su una Serie di 50 colpi.

SEZIONE I

Armi d'ordinanza italiana

Premio	1	Sig. Selz Leandro	bandiera	132
2	Colautti Antonio		41	
3	Paolini Francesco		40	

SEZIONE II

Armi da guerra in genere

Premio	1	Sig. Foramiti Edoardo	bandiera	10
2	Cortellazzi dott. Franc.		40	
3	Doria Giacomo		31	

Categoria III — libera a tutti

Premiati i colpi più centrali

SEZIONE UNICA

Armi da guerra in genere

Premio	1	Sig. Cortellazzi		
		D. Franc. gradi di eccent. del colpo	01	
2	Groppiero co. Ferd.		02	
3	Foramiti Edoardo		03	
4	Selz Leandro		10	
5	Canciani Domenico		14	
6	Janesi Gioacchino		15	
7	Doria Giacomo		15	
8	Valentinis co. Lucio		26	
9	Angeli Gio. Batt.		26	
10	Nigris Pietro		28	

Categoria IV

SEZIONE I.

Premi alle Rappresentanze delle Guardie Nazionali della Provincia.

Armi d'Ordinanza Italiana

Premi per maggior numero di punti fatti su una serie di 10 colpi.

Premio 1.º Rappresentanza della Guardia Nazionale di Udine con punti 22. Peschutti Luigi Caporale Punti 3, Merluzzi Gio. Batt. Sergente 5, Foramiti Daniele Caporale 14.

Premio 2.º Rappresentanza della Guardia Nazionale di S. Daniele con punti 19. Manchini Eugenio Sergente Punti 5, Fabrizio Pietro Sergente 3, Pascali Giovanni Milite 11.

Premio 3.º Rappresentanza della Guardia Nazionale di Palmanova con punti 13. Rodolfi Eucherio Capitano Punti 8, Padovan Giuseppe Sergente 5, Buri Sebastiano Milite 0.

Premio 4.º Rappresentanza della Guardia Nazionale di Cividale con punti 13. Michellini Alessandro Caporale 13, Stringaro Angelo Caporale 0, Picco Luigi Caporale 0.

Premio 5.º Rappresentanza della Guardia Nazionale di Cividale con punti 13. D'Orlandi Pietro Ajutante Maggiore Punti 3, Paolini Francesco Foriere Maggiore 6, Vanzini Carlo Serg. Foriere 4.

Premi ai Militi.

Premio 1.º sig. Pascali Giovanni Milite S. Daniele Punti 19.

Premio 2.º Sig. Del Basso Milite Cividale Punti 16

3.º Colautti Ant. » 14

4.º Foramiti Dan. » Cap. Udine » 13

5.º Merluzzi G. B. » Serg. » 12

6.º Menchini Eng. » S. Daniele » 11

7.º Paolini Franc. For. Magg. Cividale 10

8.º Carbonaro Luigi Milite » 10

9.º Cita Angelo » Udine » 9

10.º Salimbeni dott. Ant. Lubgot. » 9

SEZIONE II.

Premi ai Rappresentanti della Guarnigione muniti di arma d'ordinanza propria. Serie 10 colpi, da potersi replicare.

A questa Sez., non comparve alcuna Rappresentanza Categoria V — libera a tutti — Gara alla Pistola

Premiati per maggior numero di punti fatti su una Serie di 24 colpi.

Premio 1.º sig. Gabrici Giacomo Punti 94

2.º » Puppi co. Gius. » 88

3.º » Bevilacqua Franc. » 82

LA DIREZIONE

Cividale 29 giugno 1870.

Consorzio dei Comuni di Cavazzo-Carnico, Cescians, Venzone e Verzegnis per una strada alla sinistra del monte S. Simeone.

Per la legge 30 agosto 1868 all'art. lett. a è di obbligatoria costruzione quella strada, che serve a mettere in diretta comunicazione il maggiore centro di popolazione di un comune col capoluogo del rispettivo circondario.

Appena promulgata una tale legge il R. Prefetto di Udine ed il R. Commissario di Tolmezzo in esecuzione di essa si fecero solleciti a caldeggiare l'idea, che fra i Comuni di Verzegnis, Cavazzo-Carnico e Cescians si formasse un consorzio per l'erezione d'un ponte sul Tagliamento, il quale servisse ad allacciare gli interessi dei tre Comuni con Tolmezzo capo-distretto.

Riuniti in diversa epoca i tre Consigli Comunali per l'approvazione dell'Elenco a formarsi, prefisso dall'art. 12 di detta Legge, invece di fare una proposta concreta e decisa, la fecero tutti e tre differente, allontanandosi di molto dallo spirito del Legislatore, e nel temporeggiare forse bramosi, in causa alle pessime finanze, di deludere le prescrizioni della Legge stessa.

Da questo procedere dei tre Comuni ne veniva una sollecitazione governativa continua a rimettersi sul buon cammino, spreco di tempo ed una diffidenza invidiosa ben manifestata.

Però i due Comuni di Cavazzo-Carnico e Cescians temporeggiavano in aspettativa della decretazione finale della strada nazionale per Comeglians e facevasi del Dr. Linussio non so quale progetto perchè lo sbocco della strada Carnica avesse ad essere vicino a Trasaghis, sopra Osoppo, per poi giungere alla nazionale in Artegna, percorrendo Cavazzo Carnico, Cescians e le borgate di Alessio e Trasaghis.

Con ciò, è certo, si cercava convergere dietro il monte S. Simeone la strada nazionale per riuscire alla Locanda Taboga sulla strada detta di Campo ed ora classificata Comunale, tralasciando quella per Amaro e Piani di Portis congiungentesi alla Pontebbana.

Non nego che questa non fosse in genere una buona idea, ma parmi impossibile la realizzazione di essa, e per la grandissima spesa, e per il miserrimo commercio che avremmo da quella parte, spostando ancora troppo in giù la diretta comunicazione con la Germania.

A me invece parrebbe miglior cosa il seguire il bel progetto tracciato un dì dal Dr. Polami, che è quello di gettare un ponte sul Tagliamento uscendo dalla Fabbrica Linussio di Tolmezzo e venendo alla località Davans nel basso territorio di Verzegnis, e poscia passando per Cavazzo Carnico scendere sulla sinistra a piedi del monte S. Simeone e finalmente gettando un altro ponte sopra Pioverno uscire fuori fra Venzone e Portis.

Questa strada sempre in attività nell'ora passata fu abbandonata nel 1809, quando a Verzegnis gente di mal fare ed a Venzone il ritirantesi esercito austriaco incendiavano i bellissimi ponti, che fino allora avevano servito a collegare gli interessi della Carnia col restante Friuli per una via più breve, più piana e meno pericolosa di quella per Amaro.

Sussistono ancora i lavori di questa strada, che per quasi quattro chilometri mantengono tuttodì inattiva. Qui poco sarebbe il lavoro e quindi dimezzata la spesa in confronto di quella per Trasaghis.

Aggiungo, che avvenendo la tanto desiderata ferrovia Pontebbana, non sarebbe per la Carnia un luogo più acconcio e più bello di questo fra Portis e Venzone per lo scalo delle copiose sue merci.

Il Governo, per quella giustizia distributiva che deve avere, dovrebbe questa strada classificare per nazionale in continuazione o divergenza della più volte citata di Comeglians, imponendo però un tanto di sussidio agli quattro Comuni di Venzone, Verzegnis, Cescians e Cavazzo Carnico, pel grande interesse loro avvenibile.

Ed ora che il R. Prefetto spinge alla formazione degli Elenchi colla sua Circolare 20 Maggio p.p. N. 10037, dovrebbero da tutti e quattro i Comuni formare un Elenco nel senso surriferito ed i Consigli decidere in tale concetto; che se Venzone (paese ove vidi la luce, patii e che tanto amo) non avesse ancora ottemperato alla Legge, col dimostrare l'utilità d'una strada che lo congiunga coi Comuni suoi limitrofi di Cavazzo Carnico e Cescians, lo faccia adesso, per non deludere affatto la Legge stessa.

Questi pochi e disordini cenni di un Segretariuccio di montagna valgono a spingere chi sa più di lui al ben eseguire e cercare l'interesse della Carnia sua patria adottiva.

Verzegnis 4 luglio 1870

G. BELLINA
Segret. Comunale.

Al pubblico Macello nel p. p. mese di giugno furono introitati li seguenti animali: Buoi 95, Vacche 48, Civetti 6, Vitelli maggiori 5, Vitelli minori 610, di cui vivi 159, morti 461, Castrati 76, Pecore 93. Il sig. Pietro Cozzi ha venduto al sig. Leonardo Ferrigo un paio buoi di razza friulana, che raggiunsero il maggior peso di tutti i macellati nel mese di giugno, cioè di Kilog. 1128 pari a Libbre grosse 2346.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1 luglio contiene:

1. La legge del 30 giugno, con la quale sono continuate a tutto l'anno 1870 le facoltà concesse al governo per la riscossione della tassa del macinato coll'art. 4 della legge 23 dicembre 1869, N. 5395.

2. Un R. decreto dell'11 giugno, con il quale, la Banca agricola ipotecaria, avendo adempiuto (mediante la convenzione approvata colle due deliberazioni sociali del 10 e 14 marzo 1870) alla condizione imposita dall'articolo 2 del R. decreto 29 luglio 1868, è abilitata ad intraprendere le operazioni consentite dal suo statuto.

3. Nomina e disposizioni nel personale dipendente dal ministero della pubblica istruzione, fra le quali notiamo le seguenti, fatte con RR. decreti del 28 maggio e del 2 e 9 giugno 1870:

Cibrario conte Antonio Giovanni Luigi, cavaliere dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, ministro di Stato, senatore del Regno, nominato R. commissario per la prima Mostra nazionale di belle arti e pel Congresso artistico del prossimo autunno nella città di Parma.

Miniscalchi-Erizzo conte. Francesco, senatore, nominato conservatore del Collegio asiatico di Napoli. Zoia dott. Giovanni prof. straordinario di anatomia normale nella R. Università di Pavia, nominato prof. ordinario di anatomia normale e direttore del relativo gabinetto nell'Università medesima.

CORRIERE DEL MATTINO

— Un dispaccio da Napoli reca che il dep. Mattina, accusato dal fisco di omicidio involontario, è stato assolto dai giurati. Chi ha ucciso il Marsiani? (Opinione.)

— Notizie che riceviamo da fonte autorevolissima confermano che il Papa si è pienamente ristabilito dagli incomodi sofferti negli ultimi giorni. (Naz)

— Leggesi nell'Italia:

Il Comitato privato ha discusso questa mattina i due progetti di legge seguenti:

1. Approvazione dei quadri dei lavori idraulici di prima e seconda categoria nel Veneto e nelle Provincie di Mantova;

2. Disposizioni organiche relative alle spese per lavori idraulici di seconda categoria.

Il primo di questi progetti è la conseguenza diretta dell'estensione al Veneto della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici. È stato approvato senza opposizione.

Il secondo è la conseguenza dell'invito fatto al Governo coll'ordine del giorno che la Camera ha votato nella sua seduta del 6 giugno p. p., autorizzando una spesa di 7 milioni per riparare i danni prodotti dalle ultime inondazioni.

L'art. 1. di questa legge renderebbe le Provincie responsabili verso lo Stato dei rimborsi dovuti quest'ultimo dai Comuni e dai Consorzi. Questa disposizione ha dato luogo a qualche discussione.

Una proposta che tende a far sì che le Provincie iscrivano sui loro bilanci il quarto delle spese non è stata ammessa se non a titolo di raccomandazione alla Commissione. Dopo alcune altre osservazioni, i diversi articoli sono stati approvati.

Una sola Commissione di nove membri è incaricata della Relazione sui due progetti; essa si compone dei signori deputati Breda, Berri Lodovico, Berti Domenico, Cadolini, Ghinossi, Torrigiani, Tennani, Monti Coriolano e Mazzarella.

— Leggesi nell'Indépendance belge a proposito del nuovo Ministero belgio:

Alla buon'ora, eccoci in faccia d'un Ministero

clericale puro. Noi lo vedremo all'opera, ma sin d'ora, attendiamo il suo programma.

— Leggesi nella Lombardia:

Fra breve la direzione delle torpedini che risiede a Venezia farà l'esperimento di un nuovo sistema perfezionato, di invenzione di alcuni ingegneri italiani, di cui si dicono meraviglie. Per tali esperienze si destineranno vecchie navi dello Stato giudicate inservibili, e che dovranno provare l'effetto di quegli elementi di distruzione delle torpedini. La commissione composta d'ingegneri civili e di ufficiali di marina.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 7 luglio

Londra, 6. Il Morning Post pubblica un telegramma da Tientsin, 25 giugno, che annunzia che il giorno 21 scoppiò a Pechino un'insurrezione. I furori della plebaglia erano diretti specialmente contro i francesi e i preti francesi. L'incaricato d'affari francese Rochecouart, il console francese e tutti i preti e le monache francesi furono massacrati. La cattedrale fu bruciata. Anche i Russi furono massacrati probabilmente per errore. Il Morning Post calcola sopra una vigorosa azione dell'Europa se la notizia si confermasse.

Parigi, 6. Corpo Legislativo. Picard domanda comunicazione alle Camere di tutti i documenti che possono illuminare il suo giudizio. Non bisogna impegnare il paese in una nuova situazione senza il consenso dei rappresentanti del paese.

Chevandier risponde che il momento della discussione non è giunto ancora e che non può fare altre dichiarazioni.

Cremieux insiste sulla domanda di Picard e soggiunge che la ripresa della discussione dei bilanci sarebbe inopportuna prima della discussione della interpellanza che il governo vuole aggiornare.

Ollivier respinge la domanda di Cremieux e dice che la dichiarazione Grammont non contiene alcuna incertezza sulla questione di sapere se il Governo vuole la pace. Esso la desidera con passione ma però con onore. Egli dice di essere convinto che la dichiarazione di Grammont condurrà al pacifico soglimento della questione, poichè ogniqualvolta l'Europa fu persuasa che la Francia è ferma nel suo legittimo dovere non ha resistito al desiderio della Francia.

Il ministro soggiunge che qui non trattasi di uno scopo occulto, e se la guerra si rendesse necessaria il Governo non la farà senza l'assenso del Corpo Legislativo poichè noi viviamo sotto il regime parlamentare. Io affermo sul mio onore che non esiste nessun secondo fine quando diciamo che vogliamo la pace e quando esprimiamo la convenzione che se tutte le distinzioni di partito scomparissero la pace sarà mantenuta.

Barthelemy domanda in quale qualità Prim offere la Corona al principe prussiano.

Ollivier risponde che il governo è ancora all'oscuro di queste trattative.

Arago insiste.

La Camera ricusa.

Discussione del bilancio.

Magnier che aveva chiesta la parola rinuncia a parlare in seguito alla dichiarazione di Grammont.

Parigi, 6. Rettifica. Italiano 55.70 invece di 55.50. Agitazione.

Firenze 7. Le modificazioni introdotte dal ministero nella convenzione coll'Alta Italia sono: L'esercizio della ferrovia Ligure è concesso per soli 40 anni. È riservato al governo di redimere questo esercizio restituendo dopo dieci anni il capitale mutuato. Il Governo ha facoltà di restituire questo capitale dopo cinque anni. Le tariffe e gli orari saranno sulla Ligure stabiliti dal Governo. La Società dell'Alta Italia è obbligata a esercitare le linee secondarie alle condizioni attuali in tutte le parti della sua rete. I rimborsi delle garanzie principeranno per essa al più tardi dopo venti anni. La Società rinuncia all'esenzione d'una parte dell'imposta della ricchezza mobile e pagherà questa stessa in parte nello stesso anno in cui principeranno i rimborsi.

Vienna, 6. Cambio Londra 121.75

Costantinopoli, 6. Il Kedivè è arrivato e recessi a Dolmo Baghiche ove fu ricevuto cordialmente dal Sultano con cui restò un'ora.

Madrid, 6. L'Imparcial dice che i ministri sono d'accordo fra loro. Il reggente approvò la condotta di Prim e di tutti i ministri ed autorizzò i ministri ad aprire le trattative diplomatiche che crederanno convenienti per presentare un candidato alle Cortes che corrisponda al desiderio della maggioranza dei deputati.

Le Cortes si riuniranno il 25 corrente.

La Elezione avrà luogo il 4º agosto. I ministeriali sperano che il candidato raccoglierà 200 voti.

Il Candidato verrebbe qui il 1º novembre giorno del ritorno dei deputati. La squadra spagnuola andrebbe a prenderlo in un porto tedesco. Il Candidato avrebbe una lista civile di venti milioni.

Notizie di Borsa

	PARIGI	5	6 luglio
Rendita francese 3 O/o		72.17	78.80
italiana 5 O/o		59.50	56.50
VALORI DIVERSI.			
Ferrovia Lombardo Veneto		420.—	400.—
Obbligazioni		240.—	235.—
Ferrovia Romana		56.—	55.—
Obbligazioni		142.—	138.—
Ferrovia Vittorio Emanuele		162.25	159.75
Obbligazioni Ferrovia Merid.		173.75	173.50
Cambio sull'Italia		2.1/4	2.3/8
Credito mobiliare francese		239.—	222.—
Obbl. della Regia dei tabacchi		—	—
Azioni		677.—	655.—

	LONDRA	5	6 luglio
Consolidati inglesi		93.—	93.—
FIRENZE, 7 luglio			
Rend. lett.	58.80	Prest. naz. 87.05 a	86.90
den.	58.70	fine	—
Oro lett.	20.42	Az. Tab. 677.—	—
den.	—	Banca Nazionale del R.	—
Lond. lett. (3 mesi)	25.60	d'Italia 2380 a	—
den.	—	Azioni della Soc. Ferro	—
Francia lett. (a vista)	102.30	vie merid.	357.—
den.	—	Obbligazioni	178.—
Obblig. Tabacchi	460.—	Buoni	439.—
		Obbl. ecclesiastiche	79.50

TRIESTE, 6 luglio.

Corso degli effetti e dei Cambi.

	3 mesi	Scotto	Val. austriaca	da fior. a fior.
Amburgo	400 B. M.	3	90.15	90.50
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1/2	101.50	102.—
Anversa	100 franchi	2 1/2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	100.—	100.25
Berlino	100 talleri	4	—	—
Bruxelles	100 f. G. m.	3 1/2	—	—
Londra	100 lire	3	122.—	122.25
Francia	100 franchi	2 1/2	48.50	48.80
Italia	100 lire	5	—	—
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1/2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Scotto di piazza da 4 1/2 a 5 — all'anno

	Vienna	5	6 luglio
Zecchini Imperiali	f.	5.74	5.77
Corone		—	—
Da 20 franchi		9.66	9.70
Sovrane inglesi		12.8	12.11
Lire Turche		—	—
Talleri imp. M. T.		—	—
Argento p. 100		118.65	119.—
Colonati di Spagna		—	—
Talleri 120 grana		—	—
Da 5 fr. d'argento		—	—

	VIENNA	5	6 luglio
Metalliche 5 per 100 fior.		60.10	59.90
detto inde di maggio nov.		60.40	59.90
Prestito Nazionale		69.05	68.90
1860		96.65	96.—
Azioni della Banca Naz.		720.—	716.—
del cr. a f. 200 anstr.		261.60	255.50
Londra per 10 lire sterl.		121.40	121.65
Argento		118.50	118.90
Zecchini imp.		—	—
Da 20 franchi		9.69 1/2	9.74 —

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 7 luglio a misura nuova (ettolitro)

Frumento vecchio lo ettolitro	24.29	ad it. l.	24.92
id nuovo	26.65		21.86
Granoturco	11.20		11.70
Segala	10.60		10.94
Avena in Città	10.15		10.30
Spelta	—		21.50
Orzo pilato	—		26.40
da pilare	—		13.70
Saraceno	—		8.31
Sorgorosso	—		6.25
Miglio	1.		15.80
Lupini	—		10.30
Fagioli comuni	11.11		11.60
carnielli e schiavi	18.—		19.40

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

Dichiarazione

Dichiaro io sottoscritto per ogni conseguente effetto di ragione e di legge che il signor Francesco Ciani di Ciconico, Comune di Fagagna, ha cessato di agire ne' miei affari fino dal giorno 4 Maggio corr. anno, e che ho conferito mandato dell'ulteriore gestione al signor Natale Badolo.

PIETRO DI COLLOREDO.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
VENETO-LOMBARDA
IN VENEZIA

Per l'importazione Cartoni Seme Bachi Giapponesi

IIº esercizio anno 1870-71.
La sottoscrizione presso la Ditta NATALE BONANNI fu prorogata fino a nuovo Avviso. 8

4. Nessuna malattia resiste alla dolce **Revalenta Arabica du Barry**, che guarisce senza medicina, né purghe, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della signora Marchesa di Brehan, ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 65 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La Revalenta al Cioccolato agli stessi prezzi, costando incirca 10 cent. la tazza.

Deposito in Udine presso la farmacia Reale di A. Filippuzzi, e presso Giacomo Comessati farmacia a S. Lucia.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 534

2

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine. Distretto di Tolmezzo

IL MUNICIPIO DI PALUZZA

Avviso

1. Che regolamento autorizzato col Prefettizio Decreto 17 novembre 1869 n. 23290, nel giorno di mercoledì 13 luglio p. v. alle ore 11 ant. avrà luogo nell'Ufficio Municipale di Paluzza un'asta pubblica per la vendita di n. 1014, piante resinose distinte nei sottoscritti due lotti sul dato regolatore di it. lire 21102.69 verso il deposito del decimo di stima ossia it. 2110.27.

2. Che l'asta sarà tenuta sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo col metodo della candela vergine, e giusta le norme tracciate dal regolamento 3 novembre 1867 n. 4030.

3. Che i lotti si venderanno tanto uniti quanto separati.

4. Che l'aggiudicazione definitiva avverrà dopo spirato il termine dei fatali da fissarsi con altro avviso restando frattanto vincolato il deliberatario con la sua ultima migliore offerta.

5. Che il prezzo di delibera sarà pagato in valuta legale in due eguali rate la prima all'atto della firma del contratto, la seconda entro l'anno corrente 1870.

6. Che infine i Capitoli normali d'appalto sono fin d'ora ostensibili a chiunque presso questo Municipio durante le ore di Ufficio.

Prospetto dei lotti.

Lotto I. Bosco Ronchis nella località Palis di Rio Malis fino alla Ruise di Ronchis e Saletti in prossimità alla strada. Pianta d'abete di centimetri 35 e sopra n. 618. Pianta d'abete di centimetri 29 a 20 n. 72, totale n. 690 stimate lire 14078.79; deposito lire 1407.88.

Lotto II. Bosco Chiaula nella località da Pressignon fino alla strada che mette in Pissig.

Pianta d'abete di centimetri 35 e sopra n. 291. Pianta d'abete di centimetri 29 a 20 n. 33, totale n. 324 stimate lire 7023.90; deposito lire 702.39 complessivo n. 1014, totale della stima 21102.69; totale dei depositi lire 2110.27.

Dall'Ufficio Municipale
Paluzza li 18 giugno 1870.

Il Sindaco

DANIELE ENGLARO.

Il Segretario
Agostino Broili.

N. B. Nel caso andasse deserto il I. incanto se ne terrà un secondo nel giorno di mercoledì 20 luglio p. v. alla medesima ora, locchè verrà notificato con Avviso suppletorio.

N. 102 d'ordine) Sez. III. 1
1029 di protocollo)

COMUNE DI CASTIONS DI STRADA

Amministrazione del Legato Golosetti

Avviso di Concorso.

La Giunta Municipale per gli effetti del IV. alinea del testamento 29 marzo 1846 del fu Giovanni Golosetti, dichiara aperto, a tutto 15 agosto p. v. il concorso per conseguimento del beneficio, costituito col prefato testamento. Qualunque sacerdote che desiderasse farsi aspirante, anche prima d'insinuare l'istanza di concorso, potrà rivolgersi alla Segreteria Comunale per aver copia gratuita, delle condizioni, dal testamento richiesto per conferimento del beneficio, nonché della dimostrazione dello stato economico del medesimo.

Tali domande dovranno inviarsi affrancate, che altrimenti sarebbero respinte.

Castions di Strada li 4 luglio 1870.

D'ordine della Giunta Municipale.

Il Segretario

D. Ernesto D'Agostini.

ATTI GIUDIZIARI

N. 932

1

Circolare d'arresto

Leonardo Cofutti di Nicolò di Godia d'anni 49 giusta la deliberazione 27 maggio u. s. n. 9320 fu posto in accusa per crimine di furto previsto dai §§ 171, 176 II. b. C. P.

Lo stesso non ostante la diffida fatta-gli a sensi del § 162 regolamento pen. si rese latitante e perciò veniva decretato il di lui arresto, per la di cui effettuazione si ricercano le Autorità di Pubblica Sicurezza, nonché l'arma dei RR. Carabinieri.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 4 luglio 1870.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

N. 7021

1

Circolare d'arresto

Carlo Cattasso del fu Giacomo e di Lucia Sabucco di Coseano d'anni 18, giusta il conchiuso 20 maggio 1870, veniva posto in accusa per truffa mediante falsa deposizione in giudizio previsto dal § 197, 199 lettera a C. P. Lo stesso abbenchè regolarmente diffidato giusta il § 162 R. P. P. si rese latitante, ed è perciò che essendo stato deliberato il di lui arresto, si ricercano le Autorità di P. S. e l'arma dei RR. Carabinieri, a provvedere per la di lui cattura e traduzione a queste carceri.

In nome del R. Tribunale Prov.

Udine il 24 giugno 1870.

Il Consigliere

FARLATTI.

N. 11561

2

EDITTO

Si rende noto che nelli giorni 6, 13 e 20 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà un triplice esperimento d'asta presso questa R. Pretura della sottodescritta realtà sopra istanza dell'ufficio del contenzioso rappresentante la R. Agenzia delle Imposte in Udine ed a carico di Giuseppe Noacco fu Domenico di Rizzio, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del suddetto valor censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria sulla complessiva di l. 53.76 importa l. 1161.37, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo nel termine di legge la voltura in propria ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astingerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi in Comune di Reana.

In mappa di Reana un molino da granaio ad acqua con casa nella quale s'interna parte del n. 1160 di pert. c. 0.05 rend. l. 53.76 e valore cens. l. 1161.37 intestato a Ditta di Noacco Giuseppe qm Domenico.

Si pubblichi come di metodo e s'inscriva per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana

Udine, 2 giugno 1870.

Il Giud. Dirig.

LOVADINA

P. Baletti.

N. 4411

1

EDITTO

Si rende noto che in esito ad istanza par. n. della minore Francesca Filomena Rossi rappresentata dal suo tutore Pietro Rossi protetto al confronto di Pietro Antonio Pavarini di S. Daniela e delle minori sue figlie Annita e Giuseppina nonché della di lui prole nascitura, quelle e questa rappresentata dall'avv. Federico D. Aita, essendosi fatto luogo alla chiesta vendita all'asta a pregiudizio di essi esecutori alle sotto indicate condizioni delle realtà come in seguito descritte, pel triplice esperimento d'asta che sarà tenuta dalla Commissione Delegata presso questo Tribunale al Concorso n. 36 vengano fissati i giorni 11, 18 e 25 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid.

Condizioni d'asta

1. Gli immobili vengono alienati nei quattro diversi lotti sotto distinti.

2. Ogni optante dovrà depositare in mano della Commissione giudiziale il decimo del valore di stima del lotto a cui aspira, e ciò a cauzione della sua offerta.

3. Nel primo e secondo esperimento la vendita d'ogni lotto seguirà a prezzo eguale o superiore alla stima; e nel terzo incanto avverrà la delibera anche a prezzo inferiore alla detta stima, purché basti a cauzione in linea tanto di capitale quanto d'interessi e spese gli importi dovuti ai creditori iscritti.

4. Entro venti giorni continui dalla delibera dovrà ogni deliberatario depositare legalmente a mezzo giudiziale l'importo dell'ultima migliore sua offerta, imputandovi l'importo del quale è cenno nel precedente articolo secondo.

5. La parte esecutante non presta veruna garanzia né evizione, ed anzi dovranno stare a carico d'ogni deliberatario tutti gli eventuali vincoli e pesi sia d'usufrutto in quanto non spetti all'esecutore Pietro Antonio Pavarini, e sia di laudemio od altro, eccettuati soltanto i vincoli ipotecari.

6. Mancando qualsiasi deliberatario a taluna delle premesse condizioni, verranno nuovamente subastati i lotti per lotto gli immobili deliberatigli senza nuova stima, e coll'assegnazione di un solo termine, per venderli a spese e pericolo del deliberatario stesso anche a prezzo minore della stima.

Descrizione degli immobili in Comune di Udine Città territorio interno.

Lotto I. n. 769 di map. casa di pert. 0.12 rend. l. 40.32, n. 1593 di map. casa con bottega pert. 0.05 r. l. 122.40, n. 2706 di map. casa pert. 0.05 rend. l. 40.04.

Totale valore del lotto I. l. 6050.

In Nogaredo di Prato.

Lotto II. n. 907 di map. aratorio arb. vit. di pert. 23.40 rend. l. 90.79, n. 929 di map. aratorio arb. vit. di pert. 6.95 rend. l. 20.09, n. 1154 di map. aratorio di pert. 3.50 r. l. 9.87, n. 1245 di map. aratorio di p. 10.45 r. l. 38.77, n. 1275 di map. aratorio di p. 3.05 r. l. 8.08, n. 1584 di map. arat. arb. vit. di p. 4.13 r. l. 12.14, n. 1589 di map. arat. arb. vit. di p. 6.00 r. l. 17.34, n. 1690 di map. aratorio di p. 9.90 r. l. 16.64, n. 1691 di map. aratorio di p. 5.35 r. l. 8.77, n. 2349 di map. aratorio arb. vit. di p. 3.07 r. l. 11.91.

Totale valore del lotto II. l. 8296.16.

In Colloredo di Erto.

Lotto III. n. 275 di map. prato di pert. 6.97 rend. l. 6.90, valore di stima l. 418.20.

In Cereseto.

Lotto IV. n. 574 di map. aratorio di pert. 2.05 rend. l. 5.23; valore di stima l. 290.88.

Locchè si pubblichi con inserzione nel Giornale ufficiale di Udine e si affigga all'albo di questo Tribunale e nei luoghi soliti.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 31 maggio 1870.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

Tipografia Jacob e Colmagna.

MICCIE

di sicurezza inglesi

PER APRICAR FUOCO ALLE MINE

PIETRE PER AFFILARE DI SMERIGLIO

utilissime, per la loro semplicità, non avendo d'uopo di essere bagnate per produrre un'affilatura finissima e duratura.

Jönköpings Sakerhets Tändstirkor

(Fiammiferi di sicurezza svedesi)

senza zolfo e senza fosforo; accendendosi ai lati delle scattole.

Grande deposito

PRESSO DOM. ZAMBRA IN INNSBRUCK

chincaghiera e negoziante di ferramenta; per RIVENDITORE.

ACETO DI PURO VINO

qualità eccellente

Vistoso deposito presso il sottoscritto a prezzi di tutta convenienza, il quale farebbe anche acquirente di vini acidi o guasti.

G. COZZI

Contrada del Rosario.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

Encomiare l'Antica Fonte di Pejo è inutile, tutti ne conoscono l'efficacia e le guarigioni per le sue Acque minerali. Oramai esse sono la bibita favorita giornaliera nelle Famiglie, negli stabilimenti, ecc. — Da tutti sono preferite alle Recoaro d'egual natura, perchè le Pejo non contengono il solfato di calce (gesso) contrario alla salute, che trovasi in quantità nelle Recoaro — V. Analisi Melandri e Cenedella.

Si possono avere dai signori Farmacisti e dalla Direzione della Fonte in Brescia — Onde salvarsi dagli inganni vendendosi altre acque col nome di Pejo, osservare che sulla Capsula d'ogni Bottiglia deve essere impresso il motto: Antica Fonte Pejo-Borghetti.

La Direzione, C. BORGHETTI.

«Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta Arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annunzio.»

Non più Medicine!

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarree, gonfiore, oppugno, sudoramento d'orecchi, acidità, pituita, emicranie, dimesse e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crampie, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane muscolari e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (compensazione, crisi), malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà di sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Basta e più il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e soda di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario Estratto di 70.000 guarigioni.

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

L'uso della Revalenta Arabica di Barry di Londra giova in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter neppure portare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, al normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Pregiatissimo Signore. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e delirio; da otto anni poi da un forte palpitazione al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare a passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovarla; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti ininterrotta, fa le sue lunghe passeggiate, e può assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita. Aggradite, signore, i sensi di vera riconoscenza, del vostro devotissimo servitore: ATANASIO LA BARBERA

Casa Barry di Barry, via Provvidenza, N. 24, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 44 chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50 al chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 3 lib. fr. 33; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, iervi e le carni.

Pregiatissimo signore, Dopo 20 anni di ostinato soffocamento di orecchie, e di cronico reumatismo da fermi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori merced della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi seggio il vostro devotissimo In polvere per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 256 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2.50.

DU BARRY e C., 2 Via Oporto, Torino.

Depositi: a Udine presso la Farmacia Reale di A. Filippuzzi, e presso Giacomo Commessatti farmacia a S. Lucia.

A Treviso: presso Zanini, farmacia al Leon d'Oro.

A Trieste: presso J. Serravallo.

A Venezia: presso Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.

A Ceneda: presso Luigi Marchetti farmacia.

A Pordenone: presso Adriano Rociglio farmacia.

A Belluno: presso Egidio Forcellini, farm.

A Tolmezzo: presso Giuseppe Chiussi farmacia.